

## Introduzione

Storie che vanno via veloci disperdendosi al vento come fili di fumo. Il fumo è testimone di un fuoco. La legna finisce, il fuoco si spegne. Rimane l'odore del fumo, che è ricordo. Del fuoco resta la cenere, che è memoria. Rovistando tra la cenere si pensa al fuoco che fu. Ricordare fa bene, è un buon allenamento per resistere e tirare avanti.

Mauro Corona

Inverno 2003

Dal libro di Mauro Corona: " Nel legno e nella pietra, storie di piante, rocce, animali e uomini. Aprile 2003 Mondadori

La storia che fu

La ricetta era semplice, gli ingredienti disponibili ed abbondanti; inevitabile il successo.... Pasqua '76 alle porte, tanta irriverente gioventù, un'iniziativa importante e...testosterone come piovesse. Dove orientare tanta sana energia? Il nostro Leader di Riparto seppe dove, seppe come e seppe quando... Chicco il suo nome. La proposta era allettante, una sfida da raccogliere a piene mani, e soprattutto mai nessuno prima si era cimentato prima su questa meta, cosa da Esploratori insomma, tutto da organizzare, studiare e preparare. La miccia era stata accesa.. : Campetto mobile di Pasqua con tutto il riparto, in bici, con meta il Lago di Garda!..... Finalmente una cosa da GRANDI! La discussione che scaturì da questa proposta, fu entusiasmante, articolata, complessa, domande a nastro( n.d.r. come quello della mitraglia) tante, veramente tante come le cose da mettere a punto. Il tutto venne affrontato e risolto con il tipico entusiasmo e senso del pratico che contraddistinguono l'Esploratore in attività nel suo inarrestabile crescendo. Ma come si usava dire qualche tempo fa, avevamo fatto i conti senza l'Oste( ndr alias Genitori) e fu saggia cosa indire un incontro con questi per illustrare loro tutto il programma . Così fu fatto e ..."l'uomo del monte disse sì". Fondamentale il contributo di Chicco, che seppe tranquillizzare tutti i genitori , grazie anche al suo disarmante sorriso. Ottenuti i benestare fu quasi una passeggiata. Ci attivammo anche per un breve programma di allenamento, con alcune uscite domenicali ed a qualcuno , nella dura legge del sellino, si spense il sorriso....(n.d.r. vedi voce : "soprasella") Non tutti avevamo molta affinità con il velocipede, ma con un colpo al cerchio(n.d.r. non quello della bici....) ed uno alla botte, ognuno trovò il suo giusto modo di andare. Anche il problema del trasporto di tende e vettovagliamenti ed effetti personali venne risolto : per il bagaglio individuale, tramite zaino fissato su

bici,il resto con l'appoggio di un'ammiraglia che ci avrebbe assistito lungo il percorso.Come dimenticare Pino ,Peppe & la Rossa (n.d.r. la mai stanca Renault 4 ),faro nel ns. percorso e all'occasione,piccola officina o farmacia...Come i petali di una Margherita,il calendario staccò i suoi giorni,uno di seguito all'altro,trovandoci al giorno del via,belli ed impossibili,con i ns.cavalli di ferro nel piazzale della chiesa,scalpitanti.Il Riparto prese a muovere mentre genitori e parenti fanno ala ai ns. fianchi,qualcuno ondeggia pericolosamente,ma acquistando velocità si stabilizza e prosegue.Ultime e forse inutili raccomandazioni piovono sulle ns. spalle mentre ci allontaniamo, gli occhi sgranati dall'eccitazione,vigilano su chi ci sta affiancando e su chi ci precede.Ci guardiamo facendo l'appello con gli occhi,la Rossa apre le danze con il suo clacson,come si fa per gli sposi,e noi tutti di rimando,scampanelliamo a sangue...la ritroveremo alla Prima tappa prevista.Siamo proprio una bella ghenga!Ci sarebbero veramente molte cose da ricordare,troppe per chi ha la bontà e la pazienza di leggermi,ma non posso esimermi nel dirVi che ...a tutti semafori,a tutti gli stop e fermate varie,si creava inevitabile l'ammassamento ,favorendo l'effetto"fisarmonica"tra lazzi e schiamazzi di tutti, poiché c'era il solito,di cui non rammento il nome ,che non si ricordava mai di aver fissato i piedi ai pedali con i cinghietti,e ogni volta o quasi,cadeva compostamente a terra in posizione quasi statuaria,mettendo a dura prova il portapacchi della bici,gomiti e ginocchia.Fortunatamente il tutto avveniva a rallenty e sempre in mezzo al gruppo fermo che faceva da scudo ai pericoli della strada.Un tributo a Beppe e Pino che ci garantirono sempre,puntualmente, per ogni tappa stabilita,(n.d.r. il cellulare non esisteva allora)punto ristoro assistenza tecnica e pacche sulle spalle.Questi due,possedendo in modo eminente,alto senso del dovere,spirito di corpo ed attaccamento alla specialita',nel pm del primo giorno,in zona Bussolengo (VR),resistettero stoicamente all'inequivocabile invito a seguirle, ricevuto da parte di due bionde e sole turiste Tedesche automunite...anche se a sera ,a campo montato,confessarono tutto il loro turbamento delle occasioni perdute...Il tempo fu splendido con noi,tanto che alla prima tappa qualcuno fece anche il bagno nel lago.Si concludeva cosi' la ns.prima e memorabile tappa,che ando' presto ad esigere un sonno ristoratore. All'indomani quando si torno' a cavalcare i ns.destrieri ,per la prima mezz'oretta,ognuno cerco' compromessi con la propria sella ,ma poi ritorno' il sorriso a tutti.Uno dei partecipanti del Tour si becco' il soprannome di "Seminetor" in quanto spesso,ad ogni buca o sconnesso della strada,perdeva ora una posata,ora una mela o una pila....Il giorno di Pasqua ,arrivammo a Salo' centro,dopo una discesa mozzafiato,dove io ebbi ad agganciarci con il mio basto a quello di un mio compagno d'avventura ,obbligandomi per disimpegnarmi a fare una bella sgommata sull'asfalto e... nelle mutande. Il bello di quella mattina di Pasqua fu che ci infilammo nel viale principale ,lungo lago,tra due ali di folla,sulla scia della banda musicale locale che ,tirata a festa per l'occasione,ci stava dando dentro. E noi? Di seguito con il

ns.contributo di scampanelli e festosa caciara al ritmo di Gran Cassa e Clarinetto,e senza spartiti!Che tributo di pubblico,che ovazioni!Mentre aspettavamo il traghetto,fummo oggetto di curiosità da parte di molti,e ricevemmo congratulazioni avendo saputo da dove arrivavamo e dei ns. propositi. Come tutte le piu' belle cose,anche questa fini',serenamente. Il bilancio risulterà positivo ,entusiasmante,ma soprattutto diede ad ognuno di noi l'opportunità di conoscere meglio se stessi e mettersi alla prova ,con fiducia anche di fronte ad incognite,potendo sempre contare sull'aiuto del gruppo.Alle volte piu' poté un incoraggiamento di gruppo che una spinta..All'arrivo ,l' applauso dei genitori ci accolse , commozione ed orgoglio erano palpabili,forse a qualcuno scappo pure una lacrima,forse perché si era vissuto qualcosa di irripetibile.Fu allora che avvenne il famoso miracolo,ampiamente documentato all'epoca,balzato ai clamori della stampa nazionale ed estera....: la statua di S.Francesco alzò le braccia al cielo e disse: " Gheto visto che bravi ? Teo disevo mi, che i ghea faseva!!".....E da allora(andare a vedere per credere....) la statua del santo,e' ancora la' immobile con le braccia e volto levate in alto a perenne ricordo di quella memorabile impresa !!!!

Vi stimo moltissimo.....

Stefano Ragazzi  
Sq.Leoni Rip.San Francesco